



LA STREGA CHE ODIAVA L'ACQUA

Maria era una bambina di sette anni, con due trecce lunghe e gli occhi blu.

Quello che proprio non sopportava era la minestra e la signora Panzetti, perché ogni volta che la incontrava la inondava di baci umidi e le parlava come ai bambini piccoli piccoli.

Un giorno Maria decise di farle uno scherzo: si comprò un anello a forma di fiore che spruzzava acqua in quantità.

Quando, il giorno dopo, la signora stava per avventarsi su Maria, la bambina mostrò il suo anello – fiore e disse: - Signora Panzetti, guardi il mio anello, si avvicini!

Come la signora fu con l'occhio sopra all'anello, Maria spruzzò con tutta la forza che aveva e con un getto d'acqua inondò la faccia e i capelli della vecchia.

Una smorfia orribile si dipinse sulla sua faccia che cominciò a trasformarsi mentre i capelli cadevano.

Sembrava sciogliersi come una maschera di cera mostrando occhi fissi e cattivi, una smorfia a labbra strette e una faccia rugosa, accartocciata e una testa quasi calva.

- Iiiiiiiiiiiiiihh! – urlò con un sibilo raccapricciante.
- Sono la strega Sgranocchiabambini e tu mi hai scoperto. Io odio l'acqua. Mi piace la puzza e lo sporco! Ci sguazzo! E ora lancerò la maledizione della puzza feroce, così dai rubinetti della città non uscirà più acqua per un anno intero.

*“Acqua scompari
acqua vai via
dai rubinetti
solo ragni perfetti!”*

Dai rubinetti della città non usciva più una goccia d'acqua, ma solo piccoli ragni pelosi. Che disperazione!

Appena finite le scorte di acqua minerale, la gente si dovette arrangiare con dei grandi secchi per raccogliere l'acqua piovana.

Poi si fecero i turni per riempire le bottiglie ad una fontana fuori città.

Per lavarsi e per lavare i panni bisognava andare al fiume, ma solo nelle giornate di sole.

Altrimenti si poteva usare mezza brocca d'acqua versata in un catino per i lavaggi più urgenti.

L'acqua sporca veniva usata per lavare i pavimenti e per cucinare si prendeva l'acqua dal pozzo.

Dopo un anno esatto il maleficio finì ed i rubinetti iniziarono a cantare di nuovo, e la bella acqua limpida tornò in tutte le case.

Ma la gente ormai si era abituata a non sprecare l'acqua e ne capiva l'importanza.

Dopotutto, era anche grazie alla strega che se ne erano resi conto.

Gli abitanti della città decisero di mandare un biglietto di ringraziamento dove c'era scritto:

“ Gentile Strega Sgranocchiabambini, grazie perché ci ha svelato il valore di qualcosa di tanto prezioso che avevamo sotto gli occhi senza capirlo.

La invitiamo il venerdì 13 di ogni anno per una festa insieme. Solo per quel giorno nessuno si laverà.”